



*Confsal*

**FEDERAZIONE NAZIONALE AGRICOLTURA**

**SEDE NAZIONALE**

**AUDIZIONE COMMISSIONE AGRICOLTURA E  
PRODUZIONE AGROALIMENTARE DEL  
SENATO DELLA REPUBBLICA - 30 APRILE 2014**

La FNA – CONFSAL esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul testo del Disegno di Legge 1328.

Ne condivide lo sforzo di razionalizzazione di un settore dove operano una complessità di enti e soggetti.

Così come l'obiettivo di contenimento della spesa a fronte di risultati evidentemente al di sotto delle possibilità, vista proprio la mole dei soggetti che hanno operato in agricoltura.

Tenendo presente che in questi anni la materia, sia per ciò che concerne la programmazione, sia per l'erogazione della spesa si è andata sempre più decentrando. Questo ha provocato una crescita di enti e organismi sul territorio, molte volte inutili e a fini esclusivamente clientelari con conseguente aumento della spesa.

Quindi, allo sforzo nazionale, di cui abbiamo già detto, dovrebbe essere conseguente una uguale azione da svilupparsi sul terreno regionale altrettanto forte per ottenere risultati di riduzione della spesa e razionalizzazione del settore, soprattutto nell'erogazione delle risorse per lo sviluppo dell'impresa nel comparto.

Alcune note e osservazioni sull'articolato:

**ART.3:Silenzio-assenso**

- per le aziende individuali e micro e per quelle promosse da giovani (di cui all'art.13) silenzio assenso ridotto a giorni 15;
- Per le altre ridotto a 45 giorni.

**ART. 4 :Contratti agrari**

- La FNA-CONFSAL propone l'estensione della titolarità a tutte le Organizzazioni professionali agricole abilitate, essendo titolari di centri di assistenza alle aziende agricole in materia di contratti agrari.

ART. 5 : Si ripropone la questione del silenzio-assenso.

ART. 7 : La FNA-CONFISAL nella logica della Spending Review condivide i principi contenuti nell'art.7 del DDL 1328 con il riordino, la soppressione e la riduzione degli Enti Vigilati dal MIPAAF. Così come esprime parere favorevole all'utilizzo di una quota non superiore al 50% dei risparmi di spesa derivanti dalla riduzione e riordino dei suddetti Enti per lo sviluppo del comparto agroalimentare, per la tracciabilità dei prodotti agricoli e per l'internalizzazione del made in Italy.

Per quanto riguarda l'AGEA si è creata una situazione di doppio regime in molte regioni italiane (al sud solo in Calabria con l'Arcea, dopo la soppressione dell'Ente della Basilicata).

Su questo aspetto bisognerebbe scegliere una strada, forse non di esclusiva competenza parlamentare, ma sicuramente in Conferenza Stato-Regioni:

- Privare l'Agea dei compiti attualmente ricoperti e affidare solo il coordinamento degli enti regionali ( a quel punto prevedendole in tutte le regioni);
- Oppure ricondurre l'attività di erogazione al solo livello nazionale
- Comunque, la riorganizzazione di AGEA, attraverso la revisione delle funzioni di coordinamento affidate all'Agenzia, dovrà prevedere la sua esclusione dal pacchetto azionario di Agecontrol per separare il soggetto deputato alle erogazioni in agricoltura (AGEA), dal soggetto deputato ai controlli in agricoltura (AGECONTROL).
- Per L'Agecontrol la sua confluenza in strutture ministeriali con procedure per l'assunzione dei dipendenti o con il trasferimento del pacchetto azionario al Mipaaf mantenendo invariati i tagli di spesa previsti con la riduzione degli stanziamenti a favore di Agea.
- Accorpamento con ISMEA ed ISA per incentivare le produzioni agricole nazionali nell'industria di trasformazione favorendo lo sbocco sui mercati esteri del made in Italy.

ART. 9 :

L'idea è assolutamente condivisibile, ma andrebbe meglio specificata e articolata.

- mirata per produzioni esclusivamente nazionali o prevedendo la percentuale minima;
- forse meglio marchi specifici: agricoltura sociale, di filiera, biologica ecc.
- norme demandate al Governo per specificazione nei decreti attuativi su specificità.

ART. 13 :

Anche qui bene la proposta, ma andrebbe rafforzata la condizione per le agevolazioni in alcuni casi particolari (per una maggiore tutela e incentivazione):

- interventi in aree svantaggiate;
- interventi in aree interne, collina e montagna;
- casi di agricoltura sociale;
- interventi in terreni confiscati alla criminalità organizzata.

ART. 14 :

Anche in questo caso, proprio in riferimento all'art.13, bisogna prevedere condizioni di miglior favore alle attività intraprese da giovani singoli o associati.

PER LA SEGRETERIA FNA-CONFISAL  
Dr. Cosimo NESCI

On. Ferdinando PIGNATARO

Dr. Mario RICCI